

Episode 24

Introduction

Beatrice: Oggi è giovedì 27 giugno 2013. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Alberto: Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Beatrice: Nella prima parte del programma parleremo del nuovo attacco sferrato dai Talebani contro il palazzo presidenziale a Kabul, del dirigente di una fabbrica statunitense che è stato tenuto prigioniero dagli operai nel suo ufficio di Pechino, del riuscito tentativo di un equilibrista americano, che ha attraversato il Grand Canyon su una fune, e, infine, di una dichiarazione rilasciata da Jim Carrey, il quale ha annunciato di voler ritirare il suo appoggio al film "Kick-Ass 2" a causa dell'eccessiva violenza della pellicola.

Alberto: Grazie, Beatrice. E che cosa avremo nella seconda parte della trasmissione?

Beatrice: Apriremo la seconda parte del programma con il segmento grammaticale. Nella nostra conversazione punteremo i riflettori sul verbo piacere. Concluderemo poi la trasmissione con lo studio delle espressioni idiomatiche. Anche oggi questo segmento del programma sarà dedicato a esplorare un nuovo modo di dire italiano - a bizzeffe.

Alberto: Benissimo! Diamo inizio alla trasmissione!

Beatrice: Alziamo il sipario!

News 1: I Talebani attaccano il palazzo presidenziale a Kabul

Nella mattinata di martedì, i Talebani hanno preso d'assalto i cancelli del palazzo presidenziale afgano a Kabul. Tre guardie del servizio di sicurezza sono state uccise e un'altra è rimasta ferita. Tutti gli otto combattenti Talebani sono morti nell'attacco.

L'attacco ha avuto luogo una settimana dopo che le forze della NATO avevano trasferito il controllo di tutte le operazioni di sicurezza alle autorità afgane. Le forze locali hanno reagito all'attacco indipendentemente, senza invocare l'aiuto della coalizione.

I militanti Talebani hanno usato documenti falsi e uniformi di tipo militare per superare due posti di blocco in una delle aree più blindate di Kabul. I ribelli, che avevano programmato un'autobomba, hanno aperto il fuoco a circa 500 metri dal palazzo presidenziale.

L'attacco rischia di complicare gli sforzi compiuti dagli Stati Uniti per cercare di convincere il governo del presidente Karzai a partecipare a un dialogo di pace con i Talebani. Il governo degli Stati Uniti spera di riconciliare le due parti in vista delle elezioni presidenziali afgane e del ritiro della maggior parte delle truppe da combattimento straniere, nel 2014.

Alberto: Pessimo tempismo! Proprio la settimana scorsa il governo americano aveva annunciato di avere in programma l'avvio di colloqui formali con i Talebani. L'attacco complicherà sicuramente la situazione.

Beatrice: Sì, pessimo tempismo.

- Alberto:** I Talebani hanno inaugurato il loro primo ufficio politico il 18 giugno scorso a Doha, nel Qatar. E hanno detto di essere disponibili ad avviare negoziati di pace con i rappresentanti del governo americano. Si tratta del primo passo significativo verso un processo di pace nei 12 anni della guerra in Afghanistan.
- Beatrice:** E ora, sarà concepibile un dialogo tra i Talebani e il governo afgano?
- Alberto:** Questa era l'idea. L'apertura dell'ufficio diplomatico ha richiesto più di due anni di trattative. Ma ora Karzai e altri esponenti della classe politica afgana sono piuttosto irritati perché hanno l'impressione che tale ufficio sia più un'ambasciata rivale che un luogo per gli incontri di pace.
- Beatrice:** È terribilmente complicato. Una conferenza di pace e un attacco contro il palazzo presidenziale allo stesso tempo!
- Alberto:** A quanto pare, nella mente dei Talebani, partecipare a colloqui di pace e combattere non sono due cose mutuamente esclusive. Non hanno infatti rinunciato alla violenza e azioni offensive continuano in tutto il paese.

News 2: Manager americano prigioniero nella sua fabbrica in Cina

Chip Starnes, un dirigente di fabbrica statunitense, è stato rilasciato dopo quasi una settimana dopo essere stato tenuto prigioniero nell'ufficio del suo stabilimento a Pechino. I lavoratori di questa azienda di prodotti medici con sede negli Stati Uniti affermano che all'origine della controversia c'è il mancato pagamento di alcune mensilità.

Starnes ha spiegato alla stampa di aver intenzione di ridurre la produzione locale e di voler trasferire parte della lavorazione in India, dove il costo della manodopera è più a buon mercato.

Fonti ufficiali dell'ambasciata degli Stati Uniti hanno dichiarato che le due parti stanno lavorando per raggiungere un accordo. La polizia non ha riscontrato alcuna minaccia per l'incolumità di Starnes ed è propensa a considerare il caso come una controversia di fabbrica, piuttosto che un caso criminale o un rapimento.

Questi eventi mettono in luce uno dei rischi insiti nell'esercitare un'attività imprenditoriale in Cina. Non è infatti inconsueto in Cina che un manager sia preso in ostaggio dai lavoratori infuriati che reclamano il pagamento di stipendi arretrati o di indennità. I lavoratori decidono di farsi carico della soluzione delle controversie di lavoro a causa dell'inefficacia del sistema legale e della scarsa fiducia tra lavoratori e dirigenti.

- Alberto:** Tutto ciò sembra piuttosto violento, Beatrice.
- Beatrice:** No, non si è trattato di un'azione violenta. Starnes può parlare con i giornalisti e spostarsi all'interno dello stabilimento. Solamente, non gli è concesso di lasciare la fabbrica.
- Alberto:** Secondo te, gli operai stanno reagendo in modo eccessivo?
- Beatrice:** Probabilmente non sanno cos'altro fare o a chi rivolgersi. Pensano che se il proprietario americano se ne va, loro non verranno pagati mai più.

Alberto: Sai, può darsi che abbiano ragione ... dopo tutto, come hai riferito nel dare la notizia, Starnes era giunto in Cina per ridurre la produzione locale e trasferire parte della lavorazione in India, dove il costo della manodopera è più economico.

Beatrice: Allora, capisci come si possono sentire gli operai?

Alberto: Sì ... immagino.

Beatrice: Benvenuto nel mercato globale, Alberto!

News 3: Uomo statunitense attraversa Grand Canyon su una corda tesa

Domenica scorsa, l'americano Nik Wallenda è diventato il primo uomo ad attraversare il Grand Canyon su di una corda tesa. Ha camminato con successo i 400m (1.400piedi) in 22 minuti e 54 secondi. Wallenda ha effettuato la traversata a ben 1.500 piedi (450 metri) dal suolo, su di un cavo d'acciaio da 5cm (2 pollici) di spessore, senza cintura di sicurezza o di rete di sicurezza. La traversata è stata fatta utilizzando un bilanciario di 20kg (43 libbre). L'evento è stato trasmesso in diretta in 217 paesi in tutto il mondo.

Wallenda si è fermato, inginocchiandosi due volte. La prima volta si è fermato a causa del vento, e la seconda volta perché il cavo aveva preso un ritmo inquietante. Indossava un microfono e due fotocamere, una che guarda verso il basso e una che guardava in avanti.

Un membro della settima generazione della famiglia di "Flying Wallendas" di acrobati, il 34^{enne} Wallenda ha anche fatto storia lo scorso anno, diventando l'unica persona a completare una camminata su un filo nel baratro delle cascate del Niagara. Domenica scorsa, ha usato lo stesso cavo.

Il suo bisnonno, Karl Wallenda, è caduto durante una performance a Porto Rico ed è morto all'età di 73 anni. Diversi altri membri della famiglia sono morti durante l'esecuzione di acrobazie sul filo.

Alberto: In realtà, ho guardato la traversata. A volte ho chiuso gli occhi per qualche istante perché ero troppo spaventato nel guardare. Uffa!

Beatrice: Sì... insomma, tu e milioni di persone lo hanno visto.

Alberto: Sembri più sarcastica che emozionata?

Beatrice: Io proprio non capisco perché le persone fanno queste cose pericolose. Vorrei capire rischiare la vita per salvare gli altri... o per fare una scoperta importante...

Alberto: Quali sono degli esempi, eh? Solo 2 settimane fa, una nuotatrice australiana, Chloe McCardel, ha tentato di nuotare tra Cuba e Stati Uniti. Si tratta di una nuotata di 103 miglia (166 km). Ha dovuto finire la sua nuotata dopo 11 ore, quando è stata punta da meduse.

Beatrice: Sì, in fatti, quello è diverso.

Alberto: Lo pensi davvero?

Beatrice: Ma certo.

Alberto: Ecco un altro esempio: Diana Nyad. Anche lei ha tentato di nuotare da Cuba a US.

Beatrice: Nel 2012?

Alberto: Brava! La nuotatrice 62^{enne} è stata punta da meduse, nel bel mezzo di un temporale, prima di essere stata tirata fuori dall'acqua.

Beatrice: Alberto, ma è diverso!

Alberto: Perché è diverso dal'attraversata di Nik Wallenda del Grand Canyon?

Beatrice: Entrambe le donne sono state accompagnate da una barca con bagnini. Quando il nuoto è diventato troppo pericoloso, le donne sono state tirate fuori dall'acqua.

Alberto: Capisco.

Beatrice: Wallenda non aveva una cintura di sicurezza o una rete di sicurezza. Un passo falso avrebbe causato il precipitare di Wellenda verso il fondo della gola.

Alberto: Questo è vero.

Beatrice: Era proprio necessario? Che messaggio vuol dare agli spettatori? "Non hai bisogno di attrezzi di sicurezza?" ...No! Penso che questo sia un cattivo esempio... Soprattutto da un uomo sposato e padre di tre figli.

News 4: Jim Carrey non condona la violenza del suo film "Kick-Ass 2"

Il 51^{enne} attore ha detto che lui non può condonare la violenza del suo prossimo film, "Kick-Ass 2". "Ho fatto kickass un mese prima di Sandy Hook. Ed ora, in buona coscienza, non posso condonare il livello di violenza", Carrey ha twittato domenica. "Le mie scuse a gli altri lavoratori del film."

Carrey ha detto che lui non ha "vergogna" di "Kick-Ass 2", dicendo che "i recenti avvenimenti hanno causato un cambiamento nel mio cuore." Quando un seguace su Twitter ha chiesto a Carrey perché il suo cambiamento di cuore non si fosse verificato dopo la sparatorie a Columbine o a Virginia Tech, l'attore ha spiegato che "lo hanno fatto, nel corso del tempo."

"Kick-Ass 2" è il follow-up al film del 2010, che è stato adattato dai fumetti di Mark Millar. Nel film, due ragazzi decidono che non hanno bisogno di poteri speciali per combattere il crimine, e quindi sviluppano i propri supereroi.

Alberto: Abbiamo troppi film violenti, questo è sicuro! Ma, è un po' strano che un attore prima faccia un film, poi dica che non lo condona.

Beatrice: È strano, sì. Ma, eventi tragici come Sandy Hook possono cambiare il modo di pensare alla violenza in TV.

Alberto: Sì, capisco.

Beatrice: Quindi, Carrey ha ritenuto giusto esprimere questo cambiamento.

Alberto: Ho un'idea. Se è tanto dispiaciuto, perché non prende il suo stipendio di Kick-Ass 2 e lo dona alle famiglie delle vittime di Sandy Hook? Sarebbe certamente uno scoop, e porterebbe la gente a guardare al problema più serenamente.

Grammar: Special Verbs: *Piacere*

Alberto: Beatrice, ti volevo dire una cosa.

Beatrice: Alberto, che cosa bolle in pentola?

Alberto: No, nulla d'importante.

Beatrice: Allora, spero che sia qualcosa d'interessante.

Alberto: Sarai orgogliosa di me.

Beatrice: Questo lo vedremo. Dai, dimmi.

Alberto: Io ieri ho visto uno dei film che mi avevi consigliato.

Beatrice: Davvero?

Alberto: Sì! È quel film ambientato nel Medioevo. Ricordi?

Beatrice: Questo non mi dice molto. Dimmi dell'altro.

Alberto: È il racconto di un anziano frate e delle sue avventure di quando era novizio.

Beatrice: Qualche altro suggerimento?

Alberto: Me ne hai parlato tu, non ricordi proprio nulla?

Beatrice: Per caso, è la storia del frate Guglielmo da Baskerville e il novizio, Adso da Melk?

Alberto: Che memoria! Ti ricordi anche i nomi dei protagonisti?

Beatrice: Certo! Tu stai parlando del romanzo di Umberto Eco.

Alberto: Bravissima! Il titolo è Il Nome della Rosa.

Beatrice: Adesso, mi sembra di ricordare meglio. Io in realtà, ti avevo suggerito prima di leggere il libro, e poi di vedere il film.

Alberto: Lo so, ma è stata una scelta strategica.

Beatrice: Cioè? **A te piace** prima vedere i film, e poi leggere i libri?

Alberto: In questo caso sì. Il libro è lungo 500 pagine, impiegherei 3 mesi per leggerlo.

Beatrice: Quindi, per risparmiare tempo, hai voluto vedere il trailer del libro.

Alberto: Però?! **Mi piace** questo concetto!

Beatrice: Ma parliamo del film. **Ti è piaciuto?**

Alberto: Non ho ancora deciso. Devo dire però, che la storia dei delitti misteriosi è molto intrigante.

Beatrice: **A me piacciono** molto gli attori. Tu che ne pensi?

Alberto: È vero! Sean Connery e Christian Slater fanno un ottimo lavoro nel ruolo dei due monaci investigatori.

Beatrice: **Mi piacciono** perché mi ricordano un po' Sherlock Holmes e il suo assistente Watson.

Alberto: Sì, adesso che ci penso, è vero. **Mi piace** questo paragone.

Beatrice: Guglielmo da Baskerville, come Holmes, risolve i casi basandosi sulla sua intelligenza e cultura.

Alberto: Adso, invece, è come Watson, poco attento e maldestro, ma sempre pronto all'azione.

Beatrice: Giusta osservazione Watson!

Alberto: Poi, tanta nebbia.

Beatrice: Che vuoi dire?

Alberto: Molte scene nel monastero sono avvolte nella nebbia. Come tanta è la nebbia che avvolge Londra l'inverno.

Beatrice: Stai dicendo che **non ti è piaciuta** la scenografia?

Alberto: No. Lo sfondo del monastero è molto bello, ma..

Beatrice: Ma..?

Alberto: Secondo me, le scene sono molto scure, l'atmosfera troppo cupa e gelida.

Beatrice: Alberto, siamo nel periodo gotico, in un monastero isolato del Nord Italia e poi, anche in pieno inverno. Cosa ti aspettavi di trovare? **A me piace** così com'è.

Alberto: Sì, sì, forse hai ragione.

Beatrice: E dopo tutto, si tratta sempre di un thriller e il buio è un elemento fondamentale.

Alberto: Certo, perché crea ansia e trepidazione. Ma...

Beatrice: Va bene ma adesso è venuta l'ora di prendere una decisione.

Alberto: Sì, prendiamola!

Beatrice: Il film **ti è piaciuto** oppure no?

Alberto: Ma sì! Certo che **mi è piaciuto**!

Beatrice: Bravo Alberto, risposta giusta. Adesso lo posso dire: sono orgogliosa di te!

Expressions: A Bizzeffe

Alberto: Beatrice, ti devo raccontare un fatto stranissimo.

Beatrice: Capitano sempre tutte a te, le cose più strane.

Alberto: Sì, sempre **a bizzeffe**.

Beatrice: Dai racconta tutto.

Alberto: Allora... La settimana scorsa, mentre tornavo a casa, prima di aprire la porta del mio appartamento, sono stato distratto da un forte profumo.

Beatrice: Che tipo di profumo?

Alberto: Di cibo! Era un odore irresistibile di arrosto.

Beatrice: Sei sempre il solito goloso.

Alberto: La sorpresa è stata, scoprire di avere un vicino di casa.

Beatrice: Pensavi che quell'appartamento, fosse vuoto?

Alberto: Sì.

Beatrice: Bando alle ciance. Alla fine, lo hai conosciuto il tuo vicino?

Alberto: Sì, ma in modo molto imbarazzante.

Beatrice: A te di cose imbarazzanti ne capitano **a bizzeffe**. Non è una novità.

Alberto: Senti questa: mi avvicinò alla sua porta, per annusare meglio l'odore e...

Beatrice: La porta si è aperta?

Alberto: Sì! All'improvviso.

Beatrice: Oddio! Chi c'era?

Alberto: Un vecchietto. E sai cosa fa? Mi sorride e mi chiede “vuoi un caffè”?

Beatrice: E tu, che hai fatto?

Alberto: Mi conosci, sono educato, quindi ho accettato.

Beatrice: Più che educato, direi curioso. Ma com’era la casa?

Alberto: Disordinatissima. C’erano tanti libri, fotografie, ma soprattutto quadri **a bizzefte**, sparsi dappertutto.

Beatrice: Bè, cosa hai scoperto?

Alberto: Una volta entrato, il nonnino comincia a parlare senza fermarsi.

Beatrice: Di cosa?

Alberto: Di tutto. Del vicinato, del giardino, di storia, arte, viaggi e paesi. Facevo fatica a seguirlo.

Beatrice: E tu, che hai fatto? Sei rimasto?

Alberto: Certo, che dovevo fare? A un certo punto, gli ho domandato dei suoi quadri, e sai cosa ho scoperto?

Beatrice: Che faceva il commerciante d’arte?

Alberto: No, ci sei andata vicina. Era un pittore.

Beatrice: Un artista! Bello. Ti ricordi il genere di pittura?

Alberto: Questo non te lo so dire, ma la natura, era un tema molto ricorrente nei suoi quadri. E non è finita qui?

Beatrice: C’è dell’altro?

Alberto: Sono rimasto a cena. L’odore era irresistibile e non potevo rifiutare l’invito.

Beatrice: Conoscendoti questo era prevedibile.

Alberto: Per tutta la cena, il vecchietto mi ha raccontato storie **a bizzefte**.

Beatrice: Lo sospettavo, saranno venuti giù una valanga di ricordi.

Alberto: Oh sì! Ma i suoi racconti, insieme ai suoi quadri, mi hanno fatto viaggiare nei posti più belli e romantici d’Europa.

Beatrice: Che serata incredibile Alberto! Sei rimasto fino a tardi?

Alberto: No, sono andato via, subito dopo cena.

Beatrice: Hai ringraziato vero?

Alberto: Era il minimo che potessi fare. Poi, gli ho anche promesso che sarei tornato a trovarlo. Ma poi..

Beatrice: Ancora? Non è finita qua?

Alberto: No. È qui che succede una cosa strana.

Beatrice: Cosa?

Alberto: Qualche giorno dopo, ho trovato fuori dalla porta di casa mia, un piccolo quadro del Ponte Carlo di Praga e un bigliettino.

Beatrice: Cosa c’era scritto?

Alberto: Una citazione di Benjamin Franklin.

Beatrice: Che cosa diceva?

Alberto: “Se amate la vita non sprecate tempo, perché è ciò di cui sono fatte tutte le nostre vite.” “Caro amico, augurami buon viaggio”!